

**Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Laguna di Venezia"**

**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia**

**Ordine degli Architetti della Provincia di Venezia**

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**per lo sviluppo di iniziative di studio, di ricerca applicata e di sperimentazione nel campo dell'utilizzo, della tutela, della salvaguardia, del risparmio e del riuso delle risorse idriche, nonché della gestione sostenibile delle acque meteoriche, con riferimento alle connesse innovazioni urbanistiche, edilizie e tecnologiche che favoriscano l'ottimizzazione e l'integrazione tra corretto ed appropriato uso della acque, l'eliminazione degli usi impropri e degli sprechi, lo sviluppo ottimale di reti duali, il governo del rischio idraulico, la valorizzazione dei "paesaggi delle acque gestite", la riqualificazione degli insediamenti urbani, l'inserimento architettonico e paesaggistico dei sistemi idrici nelle nuove costruzioni. In breve: il miglioramento complessivo della qualità dell'abitare.**

**FEBBRAIO 2010**

## INTRODUZIONE

L'acqua è una risorsa fondamentale per la sopravvivenza dell'uomo. Nessuna comunità umana, dalle origini delle più antiche civiltà in poi, si è mai allontanata troppo dai laghi o dal corso dei fiumi e, già nel Neolitico, la diffusione dei raggruppamenti di uomini in Nord Italia e in gran parte dell'Europa ha seguito i fiumi. I primi insediamenti urbani stabili e le prime grandi città della storia – come quelle mesopotamiche – hanno sempre avuto origine lungo i grandi corsi d'acqua sia per i bisogni quotidiani, per l'allevamento, l'irrigazione ed il commercio, sia per la naturale esigenza dell'uomo di circondarsi di un ambiente piacevole e di un paesaggio gradevole e rasserenante.

Le conoscenze connesse all'approvvigionamento idrico sono tra le più consistenti e molti altri saperi, comunque riconducibili alla salute pubblica ed allo sviluppo urbano, sono legati all'acqua; essi appartengono alla grande massa delle nozioni e delle pratiche che hanno reso l'ambiente vivibile ed il paesaggio degno di essere ammirato ed hanno un comune denominatore: una concezione della cultura e dei suoi valori in cui è evidente la necessità di considerare la tecnica non separata dal benessere comune, dall'arte e dalla conservazione e tutela dell'ambiente.

Sulla raccolta, la conservazione e la distribuzione idrica si è fondata l'egemonia e la crescita sia di possenti civiltà idrauliche sia di piccole comunità a carattere locale.

La gestione dell'acqua nelle nostre città ha una concezione che risale al primo novecento, allorquando i principali requisiti erano considerati la funzionalità e la garanzia del servizio, vale a dire un approvvigionamento idrico certo e costante ed uno smaltimento sicuro ed efficace delle acque meteoriche e degli scarichi di bagni e lavelli.

Dall'inizio del nuovo secolo sono cresciuti di considerazione ed importanza altri obiettivi: rendere più efficiente l'uso della risorsa, evitare l'inquinamento delle acque ed evitare i sempre più frequenti allagamenti prodotti dai cambiamenti climatici.

Il perseguimento di siffatti obiettivi conduce ad una profonda riflessione e ad una conseguente riforma dei sistemi di gestione delle acque urbane: occorre - prima di tutto - verificare in quali casi e con quali metodologie possa essere utile e possibile recuperare, aggiornandole, pratiche antiche come la raccolta delle acque meteoriche, l'utilizzo delle capacità auto depurative degli ecosistemi acquatici per ridurre l'inquinamento e permettere il riuso; in secondo luogo è necessario sfruttare le più moderne tecnologie per consentire la gestione sostenibile dell'acqua preservandola, in qualità e in quantità, per le generazioni future e tutelare l'ambiente.

Ma una gestione sostenibile delle acque nelle nostre città non riguarda solo gli acquedotti, le fognature ed i sistemi di depurazione. Il progetto dell'ambiente urbano ha un ruolo strategico per la vivibilità e la sicurezza della collettività e dipende dai piani regolatori, dai regolamenti edilizi e dalla sensibilità e qualità dei progettisti.

**Mentre i sistemi normativi edilizi ed urbanistici devono prefigurare e consentire una struttura urbana al passo con i nostri tempi ed una normativa tecnica adeguata, i progettisti devono applicare le norme interpretandole e adattandole magistralmente allo specifico contesto in cui operano.**

## **PREMESSE**

CONSIDERATO che l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) "Laguna di Venezia" ha istituzionalmente competenza in materia di risorse idriche in base al D.Lgs. 152/2006, art. 147, in attuazione della legge L. 36/94 e della legge L. R. 5/98, che hanno definito la programmazione, l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) attraverso il piano d'ambito, documento che contiene i programmi di tutela, pianificazione e governo relativi all'uso ed alla distribuzione delle risorse idriche per le generazioni attuali e future e che rappresenta un importante strumento di sviluppo e controllo della evoluzione e della qualità del sistema idrico integrato e dei servizi resi dall'ente gestore incaricato (oggi VERITAS S.p.A.);

CONSIDERATO che tra gli obiettivi generali del piano d'ambito della A.A.T.O. "Laguna di Venezia" sono prioritari lo sviluppo sostenibile dell'uso dell'acqua e la tutela e la salvaguardia della risorsa idrica in termini qualitativi e quantitativi;

VISTO in particolare che la A.A.T.O. "Laguna di Venezia" dovrà coordinare e realizzare interventi d'ambito tra i quali investimenti per incentivare la gestione delle acque meteoriche, favorire lo sviluppo delle reti duali, definire e attuare le modalità per il riuso delle acque;

CONSIDERATO, che il territorio di competenza della A.A.T.O. "Laguna di Venezia" comprende venti comuni in provincia di Venezia (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavallino - Treporti, Chioggia, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Venezia, Vigonovo) e cinque comuni in provincia di Treviso (Mogliano Veneto, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso, Zero Branco);

ATTESO quindi, che il territorio di competenza della AATO "Laguna di Venezia" ricade prevalentemente in provincia di Venezia;

CONSIDERATO, in particolare, che gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti sono interessati e competenti nello sviluppo di studi e indagini mirati a una pianificazione e a uno sviluppo sostenibile dell'uso dell'acqua, anche attraverso la promozione e la predisposizione di strumenti tecnici professionali e che tra i loro obiettivi e funzioni, nel quadro delle rispettive competenze professionali, vi è:

- le conoscenze storico-culturali sulla genesi del territorio del veneto partendo dalle centuriazioni ad oggi;
- la pianificazione territoriale con particolare riferimento all'uso dell'acqua quale risorsa vitale sia per rendere efficiente la produzione agricola che come risorsa primaria per la bellezza del paesaggio;
- la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del paesaggio veneto e la corretta progettazione degli interventi edilizi e urbanistici nell'ottica dell'uso sostenibile della risorsa idrica;
- la corretta integrazione, a scala edilizia, fra l'edificio, la bioclimatica, il risparmio dell'acqua e i nuovi sistemi tecnologici per migliorare la sostenibilità edilizia;
- lo sviluppo dell'architettura e dell'urbanistica in funzione della loro migliore integrazione da un lato con le tecnologie più innovative e dall'altro con il paesaggio;
- la progettazione delle reti di ingegneria sanitaria e idraulica;
- la predisposizione dei sistemi di controllo e monitoraggio della qualità e della quantità delle acque;
- lo sviluppo di modelli e metodi di analisi numerica e di valutazione integrata dei sistemi territoriali e ambientali;
- la definizione, lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecniche e tecnologie innovative e integrate in campo edilizio e idraulico-ambientale;
- la progettazione di strutture e infrastrutture edilizie e idrauliche al passo con i più moderni concetti del comfort e della qualità dell'abitare;

ATTESO che vi è una notevole integrazione potenziale tra le funzioni degli ordini sopracitati e quanto programmato o in corso di attuazione da parte della A.A.T.O. "Laguna di Venezia";

RITENUTO, quindi, opportuno e vantaggioso per l'Ente e gli Ordini Professionali collaborare e coordinare le reciproche conoscenze ed iniziative nel campo dell'utilizzo, della tutela, della salvaguardia, del risparmio e del riuso delle risorse idriche, nonché della gestione sostenibile delle acque meteoriche, con riferimento alle connesse innovazioni urbanistiche, edilizie e tecnologiche che favoriscano l'ottimizzazione e l'integrazione tra corretto ed appropriato uso della acque, l'eliminazione degli usi impropri e degli sprechi, lo sviluppo ottimale di reti duali, il governo del rischio idraulico, la valorizzazione dei "paesaggi delle acque gestite", la riqualificazione degli insediamenti urbani, l'inserimento architettonico e paesaggistico dei sistemi idrici nelle nuove costruzioni, in modo da sfruttare al massimo ogni possibile sinergia e ciò nel superiore interesse pubblico;

tutto ciò premesso e considerato,

tra

- L'ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia (di seguito: "Ordine ING"), nella persona del Presidente ing. IVAN ANTONIO CEOLA;
- L'ordine degli Architetti della Provincia di Venezia (di seguito: "Ordine ARCH"), nella persona del Presidente arch. ANTONIO GATTO;

e

- L' Autorità d' Ambito Territoriale Ottimale "Laguna di Venezia" (di seguito: "AATO"), nella persona del Presidente avv. Paolo Dalla Vecchia e del Direttore Generale ing. TULLIO CAMBRUZZI;

si conviene e si stipula quanto segue:

## 1. OBIETTIVI

- 1.1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.
- 1.2. Gli ordini ING e ARCH e l'AATO convengono che è di reciproca utilità la collaborazione per l'implementazione delle conoscenze nel campo dell'utilizzo, della tutela, della salvaguardia, del risparmio e del riuso delle risorse idriche, nonché della gestione sostenibile delle acque meteoriche, con riferimento alle connesse innovazioni urbanistiche, edilizie e tecnologiche che favoriscano l'ottimizzazione e l'integrazione tra corretto ed appropriato uso della acque, l'eliminazione degli usi impropri e degli sprechi, lo sviluppo ottimale di reti duali, il governo del rischio idraulico, la valorizzazione dei "paesaggi delle acque gestite", la riqualificazione degli insediamenti urbani, l'inserimento architettonico e paesaggistico dei sistemi idrici nelle nuove costruzioni.

## 2. CONTENUTI

- 2.1. Gli Ordini ING e ARCH e l'AATO convengono sin d'ora che gli assi strategici per l'implementazione delle conoscenze comuni e lo sviluppo delle iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa, anche se in modo non esaustivo, con riferimento ai temi di cui all'art. 1, siano:
  - l'**analisi dei vigenti strumenti regionali e provinciali di pianificazione** in materia di tutela delle risorse idriche, di salvaguardia del paesaggio e di governo del territorio, con particolare riferimento al Piano di Tutela delle Acque;
  - l'esame dei **regolamenti vigenti dell'AATO** (fognatura e somministrazione acqua potabile) e delle **normative edilizie e urbanistiche dei 25 comuni appartenenti al territorio dell'Autorità d'Ambito**, verificando se in essi esistano capitoli o paragrafi che possano essere considerati come elementi di riferimento per la trattazione di questa materia e per l'ipotesi di una prima configurazione d'intervento;
  - l'**analisi territoriale integrata** atta a individuare le criticità e le valenze urbanistiche, idriche, idrauliche, ambientali e paesaggistiche a supporto delle progettazioni tecniche e architettoniche di nuovi insediamenti ovvero della riqualificazione di quelli esistenti;
  - l'esame selezionato di **buone pratiche** regolamentari e tecnico-applicative (progetti, ricerche, studi,...) in altri contesti nazionali e internazionali da cui trarre elementi replicabili anche nel contesto locale;
  - la definizione di **linee guida** per l'integrazione dei regolamenti edilizi con nuove norme che regolino un uso appropriato della risorsa idrica sia a livello tecnico-ambientale che a livello paesaggistico-architettonico;
  - la predisposizione di un **manuale tecnico** corredato di opportuni approfondimenti per rendere praticabile l'aggiornamento dei regolamenti edilizi in una logica di corretta integrazione tra reti tecnologiche e contesti architettonico paesaggistici;

- lo sviluppo di una **analisi di fattibilità tecnico-economica e ambientale-paesaggistica** relativa all'applicazione nel contesto di riferimento (ambito territoriale ottimale) degli strumenti, delle pratiche e delle disposizioni tecniche individuate e di un piano strategico attuativo di supporto e indirizzo;
  - l'organizzazione di un **corso di formazione** aperto ai tecnici competenti degli uffici tecnici Comunali, Provinciali e dell'AATO, nonché ai liberi professionisti operanti nel comparto idrico-ambientale-paesaggistico;
  - organizzazione di un **convegno finale** di presentazione dei risultati dello studio.
- 2.2. Gli Ordini ING e ARCH si impegnano a mettere a disposizione dell'AATO tutti i dati utili e gli studi precedenti ricadenti nel territorio di competenza dell'AATO ed a collaborare con detto Ente.
- 2.3. L'AATO s'impegna a mettere a disposizione degli Ordini ING e ARCH tutti i dati utili di competenza ricadenti nel territorio dell'Autorità d'Ambito ed a collaborare con detti Enti professionali.

### 3. MODALITÀ ESECUTIVE

- 3.1. Gli Ordini ING e ARCH e l'AATO si impegnano a sottoscrivere il presente Protocollo di Intesa che disciplina le finalità della collaborazione, **rimandando la definizione più precisa dei relativi aspetti tecnici, attuativi, gestionali ed economici alla stipula di una specifica Convenzione che dovrà essere predisposta dalle parti entro un mese dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa.**
- 3.2. Gli Ordini ING e ARCH si impegnano a mettere in campo le migliori risorse professionali disponibili rinunciando sin d'ora a qualsiasi utile o guadagno in relazione alla collaborazione intrapresa.
- 3.3. L'AATO si impegna ad utilizzare i fondi messi a disposizione a bilancio per le attività sopra esposte per supportare tutte le spese e gli oneri necessari alla collaborazione intrapresa.
- 3.4. Gli Ordini ING e ARCH e l'AATO scelgono le forme organizzative più idonee per lo studio, la ricerca, l'approfondimento e la sperimentazione oggetto del presente Protocollo di Intesa: di comune accordo e d'intesa con AATO, i Presidenti degli Ordini ING e ARCH nominano un unico referente che svolgerà le funzioni di responsabile scientifico dello studio; inoltre, su indicazione del responsabile scientifico e d'intesa con AATO, verrà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte, oltre al responsabile scientifico e ai responsabili dell'AATO (il Direttore e un funzionario), almeno due architetti e due ingegneri indicati dai rispettivi ordini professionali.
- 3.5. Le parti convengono che ogni reciproco scambio di informazioni e di conoscenze relative ai temi oggetto del presente Protocollo di Intesa avvenga in seguito alla stipula della Convenzione di cui al comma 3.1.

### 4. DURATA

- 4.1. Il presente Protocollo di intesa ha una durata di 3 (tre) mesi dalla data della sua sottoscrizione e comunque fino alla stipula della Convenzione di cui all'art. 3. Il presente Protocollo di Intesa è tacitamente rinnovabile per altri 3 (tre) mesi se una

della parti non ne dà disdetta per raccomandata AR entro 15 (quindici) giorni prima della scadenza.

4.2. L'attivazione del presente Protocollo di Intesa decorre dalla sottoscrizione dello stesso.

## **5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

- 5.1. Entrambe le parti s'impegnano, in caso di pubblicazioni o di utilizzo dei dati, ad evidenziare tra le "fonti" anche il nome dell'Ente e degli Autori di quanto utilizzato; in nessun caso potranno essere ceduti a terzi dati inediti. In caso di scambio di dati inediti tra i soggetti del presente Protocollo d'Intesa, le informazioni saranno consegnate, se ritenuto possibile ed opportuno da parte dell'Ente fornitore, previa apposita nota scritta con gli eventuali limiti all'utilizzo.
- 5.2. Le parti stipulanti si rendono garanti che il personale, destinato alle attività del presente Protocollo d'Intesa, rispetti il segreto d'ufficio per quanto riguarda i dati, le informazioni e gli aspetti tecnici-operativi e/o organizzativi eventualmente conosciuti nell'espletamento delle attività. In particolare si sottolinea la necessità di mantenere il segreto nei confronti delle persone non autorizzate per quanto riguarda i dati, le informazioni ed i documenti riservati.
- 5.3. L'eventuale opportunità di registrare dei brevetti durante l'attività di collaborazione verrà opportunamente trattata all'interno del Protocollo di Intesa.
- 5.4. Ogni eventuale vertenza sorta fra le parti nell'esecuzione e nell'interpretazione delle clausole di cui al presente Protocollo d'intesa potrà essere risolta dal Presidente del Tribunale di Venezia.
- 5.5. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.04.1986 n.131. l'imposta di bollo sarà assolta da ciascuna delle parti per le copie di propria spettanza.

Letto, approvato, sottoscritto.

**Ordine degli Ingegneri della provincia di Venezia**  
**Il Presidente, ing. Ivan Antonio CEOLA**

---

**Ordine degli Architetti della provincia di Venezia**  
**Il Presidente, arch. Antonio Gatto**

---

**AATO "Laguna di Venezia"**

**Il Presidente, avv. Paolo Dalla Vecchia**

---

**AATO "Laguna di Venezia"**

**Il Direttore Generale, ing. Tullio Cambuzzi**

---

**Venezia, lì**